

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00188519

NCTS - Suffisso numero catalogo generale A

ESC - Ente schedatore S17

ECP - Ente competente S128

RV - RELAZIONI

RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione scheda storica

RSET - Tipo scheda OA

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione coperta di libro

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia	PT
PVCC - Comune	Pistoia
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVR - Regione	Toscana
PRVP - Provincia	PT
PRVC - Comune	Pistoia
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di esposizione
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVR - Regione	Toscana
PRVP - Provincia	PT
PRVC - Comune	Pistoia
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XV
DTZS - Frazione di secolo	inizio
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1400
DTSF - A	1410
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XIX
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1800
DTSF - A	1899
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	manifattura toscana
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	

MTC - Materia e tecnica	legno
MTC - Materia e tecnica	cuoio/ impressione
MTC - Materia e tecnica	ottone/ fusione
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	45
MISL - Larghezza	31
MIST - Validità	ca.
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	danneggiata nel dorso
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Legatura in assi di legno ricoperti di cuoio bruno impresso; fornimenti in ottone fuso.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Il corale è da considerarsi in continuità con quello alla scheda n. 09 /00188520, commissionati nello stesso periodo ricoprono l'insieme di un anno liturgico intero. Tenuto conto dell'unità dei due codici la segnatura 488/100 è stata posta solo nel primo volume di essi. In questi due codici appare ben distinta l'opera del decoratore da quella del miniatore, ovvero tra le iniziale istoriate e le filigranate. Nei primi tredici fascicoli del primo tomo troviamo solo lettere istoriate e filigranate, mentre negli altri solo decorate che continuano nel secondo volume nei primi cinque fascicoli, mentre i restanti quattordici presentano una unica istoriata e filigrane che richiamano stilisticamente i primi tredici. Questo convalida l'ipotesi di una commissione delle lettere decorate a una maestranza diversa da quella che eseguì le istoriate, ipotesi avvalorate soprattutto dalle differenze stilistiche, Le ventisei decorate, di stile unitario, richiamano certe esperienze umbre degli inizi del Trecento che a loro volta hanno come unica matrice l'ambiente artistico duecentesco senese. Le lettere del nostro codice si presentano, tuttavia opera più matura che si esplica nelle foglie più ridondanti e nel nastro che avvolge l'asta delle lettere. Le iniziali istoriate, ricche ciascuna di fini notazioni di carattere fantastico e popolare, emergono per la loro particolare iconografia che unisce temi sacri a spunti divertenti lungo il fregio che orna tali lettere. Lo stile, in un primo momento ricondotto entro l'ambito della pittura pistoiese di secondo Trecento (Anna Elisa Benedetti, 1982 compilatrice scheda storica), è stato più precisamente delineato da Ada Labriola (1995) riconducendolo all'attività di un anonimo miniatore di cui questo corale costituisce proprio il "name-piece" ovvero Maestro dell'Antifonario di San Giovanni Fuorcivitas. La stessa mano si ritrova anche in un altro corale per il santuario mariano dell'Impruneta, realizzato nello stesso giro d'anni (circostanza avvalorata dalla stretta coincidenza tipologica dell'ornamentazione dei fregi vegetali nei due manoscritti). Nell'opera del miniatore si colgono i riflessi di una conoscenza diretta da parte del miniatore degli affreschi di</p>

Buffalmacco nel Camposanto di Pisa, dove il pittore è documentato nel 1336. Il corale pistoiese, oggi conservato nell'Archivio Capitolare del duomo, era probabilmente destinato sin dall'inizio ad arricchire il corredo liturgico della chiesa di San Giovanni Fuorcivitas, ricordata come collegiata dal 1272 al 1509. Nell'iniziale istoriata a c. 85v l'artista "accentua la componente espressiva del suo stile, evidentemente sviluppando a pieno un gusto per l'animazione narrativa della scena, in analogia con quanto andava elaborando Buffalmacco sulle pareti del Camposanto pisano: si confronti ad esempio il ritmo ascensionale delle teste culminante nel gesto contratto del sacerdote nella "Scena sacrificale" con l'affresco buffalmacchese dell'Incredulità di San Tommaso" (Labriola, 1995). Il maestro, secondo Ada Labriola, sembra testimoniare un vivace scambio di rapporti da Firenze a Pisa: formatosi forse nell'ambito di Pacino di Bonaguida, come testimonia la stretta collaborazione intessuta con il maestro fiorentino in un antifonario miniato (codice VII) nella Basilica dell'Impruneta, sembra cogliere i riflessi di pittori più arcaici ed "espressivi" come Lippo di Benivieni, successivamente arricchiti, secondo caratteri di "espressività fisionomica e gestuale, ricerca di ritmi frastagliati" da esempi di Buffalmacco o di miniatori pisani sensibili agli stessi modelli come il cd. Maestro dei Cartigli, autore dei corali A,B,D,E del Museo Nazionale di San Matteo.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS FI 211618

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Labriola A.

BIBD - Anno di edizione

1995

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Zamponi S.

BIBD - Anno di edizione

1998

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Esposizione arte

BIBD - Anno di edizione

1899

BIBN - V., pp., nn.

p. 23, nr. 425

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Manoscritti medievali

BIBD - Anno di edizione

1998

BIBN - V., pp., nn.	p. 61
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Dizionario biografico
BIBD - Anno di edizione	2004
BIBN - V., pp., nn.	pp. 548-549
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Esposizione d'Arte Antica a Pistoia
MSTL - Luogo	Pistoia
MSTD - Data	1899
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1982
CMPN - Nome	Benedetti A. E.
FUR - Funzionario responsabile	Meloni S.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Feraci U.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Feraci U.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	